

## Rassegna del 15/07/2011

---

UNITA' - Roma 2020, passo finalmente ufficiale del Campidoglio - Franchi Massimo	1
GAZZETTA DELLO SPORT - legge Di Centa, ok della Camera - ...	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Arco. Avanti De Pellegrin - gu.l.g.	3
GAZZETTA DELLO SPORT - 7 domande a Gianni Alemanno - Noi più forti e Istanbul se non litighiamo - ...	4
GAZZETTA DELLO SPORT - Il battesimo olimpico per Roma 2020 - Battesimo olimpico. Roma sale sul treno - Pasquali Federico - Piccioni Valerio	5
CORRIERE DELLA SERA - Giochi: ufficiale la candidatura di Roma 2020 - ...	7
CORRIERE DELLA SERA - Cambio in Federsci Carraro commissario E Morzenti attacca il ministro Frattini - Iasoni Roberto	8
TEMPO ROMA - Dodici miliardi di investimenti per infrastrutture, impianti e Parco Fluviale - Palizzotto Daniele	9
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - Olimpiadi, Roma è in corsa - Olimpiadi, la Capitale è in corsa. Alemanno: uniti possiamo farcela - Rossi Fabio	10
MESSAGGERO CRONACA DI ROMA - I complimenti del Cio: candidatura molto forte - ...	12

# Roma 2020, passo finalmente ufficiale del Campidoglio

La delibera del Consiglio comunale impegna il paese per i Giochi estivi, all'orizzonte c'è la sfida con Madrid, Istanbul e una città Usa  
Per il budget però una cura «dimagrante» di 4 miliardi: da 12 a 8

## Dossier

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA  
mfranchi@unita.it

**D**a ieri pomeriggio Mario Pescante non è più un presidente «clandestino». L'autodefinizione è sorpassata grazie al voto bipartisan (51 a favore, 2 contrari, i 2 del gruppo Storace astenuti) del Consiglio comunale di Roma Capitale sulla delibera che lo ha riconosciuto come presidente del Comitato Promotore per Roma 2020. Con l'approvazione della delibera con primo firmatario Francesco Rutelli, il sindaco che perse «immeritamente» la volata del 2004 contro Atene, la candidatura italiana per aggiudicarsi i Giochi olimpici estivi è quindi ora ufficiale con il dossier che sarà inviato entro il 29 luglio e con il Comitato che da ieri ha 500 mila euro in cassa e altri 2,5 milioni per i prossimi due anni (altri 3 milioni verranno dal Coni) fino al voto di Buenos Aires del settembre 2013 che designerà la città vincitrice.

Il dibattito di ieri mattina ha visto un Gianni Alemanno in versione fin troppo ecumenica. Conscio delle figuracce inanellate dall'annuncio della candidatura, votata proprio dal Consiglio comunale nel gennaio 2010, il sindaco ha cercato di smusare gli attriti con Pescante (che nelle scorse settimane lo aveva apertamente criticato per «la gestione personalistica della candidatura»), abbassare i toni e di cercare il compromesso con le opposizioni. Ha toccato vette inesplorate della retorica quando ha definito la candidatura «un nuovo Umanesimo con al centro la persona umana» per poi fare retromarcia sul progetto presentato lo scorso anno in pompa magna all'Audito-

rium: «Non è il Vangelo, vogliamo che sia condiviso e trasparente». L'oggetto del contendere è la collocazione del Villaggio e del Media Center a Tor di Quinto in un'area a rischio esondazione del Tevere e stretta dalla collina Fleming. Pescante e il Pd vogliono spostarli nella zona di Tor Vergata dove va ancora completata la Cittadella dello Sport voluta dalla giunta Veltroni.

**Con il presidente del Coni** Gianni Petrucci a fare da mediatore, è toccato poi a Mario Pescante fare un elogio dell'unità del paese partendo dalla citazione del presidente Napolitano. Pescante non ha mancato di togliersi qualche sassolino dalla scarpa («In questi mesi abbiamo faticato a trovare intese», «finora abbiamo lavorato in modo clandestino»), senza però mai citare il sindaco.

Tutti all'unisono quindi si sono detti «pronti alla corsa». Una corsa che da ieri vede ai nastri di partenza anche Madrid, Istanbul e che presto potrebbe vedere Berlino e una città americana, mentre dall'Africa sembra non ci sarà nessuna pretendente.

Prossime tappe saranno, a settembre, la relazione del Comitato (anch'esso bipartisan) di compatibilità e programmazione economica, che di sicuro taglierà le previsioni di spesa dagli attuali 12,3 miliardi (2,2 destinati ai Giochi, il resto alle infrastrutture, con la creazione di 109 mila posti di lavoro) a quota 8 miliardi. Poi fra ottobre e novembre la mozione parlamentare.

Si sta intanto sgonfiando l'ipotesi di dare all'ex presidente della Roma Rosella Sensi un assessorato ad hoc per le Olimpiadi in caso di sentenza del Tar contro l'esigua presenza di donne nella giunta capitolina. L'idea non scalda i cuori della maggioranza e andrebbe contro l'attuale delegato del sindaco allo Sport Alessandro Cochi. ♦



**La norma** PENSIONI E MATERNITÀ

## Legge Di Centa, ok della Camera

Tutela delle pensioni e della maternità anche per gli atleti e le atlete. La proposta di legge presentata dall'olimpionica dello sci Manuela Di Centa e Paola Pelino (Pdl) è stata approvata ieri all'unanimità alla Camera dalle commissioni Cultura e Lavoro di Montecitorio. Il testo varato, essendo una norma bipartisan, passa direttamente al Senato. «Finalmente si vuole colmare una lacuna normativa — dicono Di Centa e Pelino — riconoscendo anche agli atleti dilettanti fondamentali garanzie di sicurezza sociale. È un risultato importante, in ambito sportivo ma soprattutto civile e sociale».



**ARCO**

**Avanti De Pellegrin**

(gu.l.g.) Ai Mondiali Paralimpici di Stupinigi (To) nell'olimpico W2 Oscar De Pellegrin è l'unico azzurro ad andare avanti: ha battuto ai sedicesimi Sarzhevskiy (Rus) 6-0 e agli ottavi Demir (Tur) 6-2. Oggi eliminatorie a squadre. Nell'olimpico misto De Pellegrin-Mijno agli ottavi con la Turchia; nel femminile Floreno, Mijno, Perna agli ottavi con la Polonia; nel maschile open De Pellegrin, Bartoli, Esposito agli ottavi con la Turchia. Nel misto compound Simonelli-Neri agli ottavi con il Canada; nel maschile open Benetti, Schieda, Simonelli agli ottavi con il Brasile; nel femminile Cascio, Neri, Pertesana ai quarti con la Russia.





## Noi più forti di Madrid e Istanbul se non litighiamo

### 1 Sindaco Alemanno, Madrid fa paura?

«Candidatura rispettabilissima. Però la Spagna ebbe le Olimpiadi estive nel '92. Da noi mancano dal '60».

### 2 Istanbul può mettere sul piatto tante risorse.

«E' un Paese che sta crescendo moltissimo, ma forse per loro l'Olimpiade arriverebbe troppo presto».

### 3 E noi troveremo i 12.7 miliardi che servono per organizzare i Giochi?

«Chiariamo che per questi 12.7 l'investimento pubblico, ridotto all'osso, potrebbe essere anche di 4 miliardi. L'importante, però, è spiegare — e la commissione di fattibilità sta lavorando su questo — che gli investimenti torneranno, che il Paese ne guadagnerà».

### 4 Ha detto che il progetto iniziale non è il Vangelo.

«Confermo. Restano i tre poli: Foro Italico-Tor Vergata-Fiera di Roma».

### 5 Il nuoto?

«Dipende. Se il Cio renderà obbligatorio un impianto al chiuso, Tor Vergata. Altrimenti, al Foro Italico».

### 6 I bookmakers danno Roma favorita.

«Più che favorita, è forte. Le parole di Rogge ci hanno fatto molto piacere».

### 7 L'errore più grande che si può fare per rovinare tutto.

«Litigare fra di noi».



## CANDIDATURA

## Il battesimo olimpico per Roma 2020

A PAGINA 39

OLIMPIADI LA CANDIDATURA 2020

# Battesimo olimpico Roma sale sul treno

L'assemblea capitolina approva la delibera bipartisan, ora tocca al Parlamento  
Sondaggio cittadino favorevole, restano i dubbi sul Villaggio a Tor di Quinto

VALERIO PICCIONI  
FEDERICO PASQUALI  
ROMA

■ Cinquantuno favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti. Così l'assemblea capitolina di Roma Capitale ha approvato la delibera bipartisan, primo firmatario l'avversario elettorale di Alemanno tre anni fa, Francesco Rutelli, che battezza il comitato per la candidatura olimpica del 2020 presieduto da Mario Pescante, lanciata anche dal «molto forte» con cui Jacques Rogge, il presidente del Cio, ha definito a Tokyo la candidatura italiana. Ora l'obiettivo è ripetere la «quasi unanimità» in Parlamento a ottobre-novembre con un documento che abbia come primo firmatario Walter Veltroni (sarebbe il desiderio-invito di Alemanno). E irrobustire la proposta in varie direzioni: certezza delle risorse; coinvolgimento di altri nomi forti nell'avventura (nel Consiglio di Amministrazione, dice lo Statuto, si potranno cooptare fino a cinque sportivi, del passato e del presente) prima della fine di luglio; definizione finale del progetto visto che Alemanno ha aperto parlando del fatto che «quello iniziale non è Vangelo», soprattutto sul punto del Villaggio a Tor di Quinto, quello che ha attirato più dubbi nel corso di questi mesi.

**Fare squadra** Il sindaco di Ro-

ma ha aperto la seduta parlando di un sondaggio dell'Unioncamere in cui «il 73 per cento dei romani si dichiara disponibile a fornire un aiuto volontario ai Giochi». «Siamo italiani, nei momenti di difficoltà sappiamo fare squadra», ha aggiunto Pescante, che nelle interviste finali ha sottolineato: «La rinuncia di Parigi ci solleva». Poi il «questo sogno non è più un sogno, il treno è partito» del presidente del Coni Petrucci. E l'invito dell'altro vice della candidatura, Andrea Mondello, che ha chiesto investimenti per Roma: «Le carte in regola ce l'abbiamo, non facciamoci del male». Proprio Rutelli ha illustrato la delibera sottolineando le tappe per costruire «Olimpiadi ecologiche e tecnologiche a emissioni zero e fondate sullo sforzo del volontariato». Quindi un po' di bagarre con l'accusa di «lottizzazione» formulata da Storace, che poi con la Destra s'è astenuto. In ballo c'era la contestazione dell'inserimento nel cda del vicepresidente della Regione (oltre che della governatrice Polverini), Luciano Ciocchetti dell'Udc.

**Più donne** Poi sono stati approvati diversi ordini del giorno. Uno, su proposta del consigliere Pd Paolo Masini, prevede l'istituzione di un «osservatorio» per la «trasparenza». Poi la «valorizzazione» del Foro Italico. Quindi un documento per

assicurare la presenza delle donne nei luoghi che contano dell'operazione 2020. Infine dopo 3 ore, il sì al complesso dei provvedimenti con due voti contrari (Gemma Atzuni, Gruppo Misto, e Andrea Alzetta, Sinistra Arcobaleno). Fra cui l'ufficializzazione della nuova sede, all'Aula Bunker del Foro Italico.

**Senza barriere** Il delegato allo sport, Cochi, ha ricordato che proprio a Roma le Paralimpiadi diventarono davvero tali. Qui ci giochiamo parecchio. Lo si capisce dalle parole Luca Pancalli, il numero uno del Comitato paralimpico, anche lui membro del futuro cda di Roma 2020: «Non sono preoccupato per l'accesso agli impianti sportivi, quanto per le infrastrutture di Roma, poco accessibili rispetto alle altre capitali». Mentre uscendo dall'Aula Giulio Cesare, il Sindaco riceve la proposta di un'associazione: «Perché non propone al Cio di rendere tutto una stessa cosa, Olimpiadi e Paralimpiadi insieme senza distinzione?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### PROSSIME TAPPE

**Oggi**

Parte la lettera al Cio con la formalizzazione della candidatura

**1 settembre**

Il Cio comunica le città candidate dai rispettivi comitati olimpici

**Autunno 2011**

Discussione in Parlamento per una mozione di sostegno alla corsa olimpica

**Maggio 2012**

Primo screening delle candidature: si decide chi può accadere alla seconda fase

**Gennaio**

**2013**

Limite per la consegna del dossier

**7 settembre**

**2013**

A Buenos Aires si sceglie la città che ospiterà le Olimpiadi e le Paralimpiadi 2020.



Mario Pescante (terzo da sinistra) con i suoi vice presidenti di Roma 2020: Petrucchi, Alemanno e Mondello

# Giochi: ufficiale la candidatura di Roma 2020

Roma è ufficialmente in corsa per ospitare l'Olimpiade del 2020. La candidatura è stata approvata, ieri, da una delibera dell'assemblea comunale capitolina. Costituito, formalmente, anche il Comitato

promotore: il presidente è Mario Pescante. Confermati i vice Gianni Petrucci, Andrea Mondello e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno: «Una squadra solida — commenta il presidente Pescante —. Possiamo partire».



## Nomine e polemiche

# Cambio in Federsci: Carraro commissario E Morzenti attacca il ministro Frattini



**Cambio** Carraro (a sinistra) e Morzenti

MILANO — Più che sci, sembra pugilato. Mercoledì scorso l'Alta Corte di giustizia del Coni rende note le motivazioni dell'ordinanza che annulla le elezioni del consiglio Fisi, la Federazione italiana sport invernali; ieri Giovanni Morzenti, ex presidente destituito dalla sentenza, spara parole in forma di cazzotti. Non contro l'Alta Corte («È un atto dovuto») né contro Franco Carraro, sempre ieri nominato dalla giunta del Coni commissario straordinario Fisi («Gli faccio i miei auguri»). Il bersaglio è il ministro degli Esteri Franco Frattini, accusato non certo di avere influenzato l'Alta Corte («Lo escludo»), ma di «interferire» negli affari della Federazione. Già presidente dell'Associazione maestri di sci, Frattini era intervenuto a ruota dell'Alta Corte: «Giustizia è fatta», aveva detto. No, per Morzenti è fatta vendetta. «Tutto comincia con le dimissioni dalla Coscuma (la scuola dei maestri di sci, ndr) di Ferruccio Tomasi, amico del ministro — è la versione dell'ex presidente —. Da allora Frattini mi ha messo nel mirino». Nessun accenno ai guai nei quali è incappato Morzenti, dal contenzioso sui diritti tv con le località organizzatrici delle gare di Coppa del mondo all'esonero del c.t. Claudio Ravetto, alla condanna in primo grado per concussione aggravata. Le motivazioni dell'Alta Corte? «Incomprensibili». Quindi: «Sto valutando se ricorrere alla giustizia ordinaria. Ma se lo farò, non sarà certo per riprendermi la presidenza». Sarà dunque Franco Carraro, 71 anni (l'anno prossimo festeggerà 50 anni di Consiglio nazionale del Coni), a portare la Fisi fuori dalla tempesta. «Un nome di garanzia, per la sua conoscenza dello sport e i suoi rapporti internazionali», ha spiegato il presidente del Coni Gianni Petrucci. Carraro ha già le idee chiare sugli obiettivi: «Primo: organizzare al meglio la prossima stagione. Secondo: convocare in tempi rapidi l'Assemblea federale elettiva».

**Roberto Iasoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impegno pubblico sarà di 4.000 milioni, il resto verrà garantito fondi privati

## Dodici miliardi di investimenti per infrastrutture, impianti e Parco Fluviale

**Daniele Palizzotto**

■ «L'investimento totale per Roma 2020 ammonterà a 12,3 miliardi di euro, il contributo pubblico non dovrebbe superare i 4 miliardi». Queste le cifre della candidatura olimpica della Capitale, rivelate dal sindaco Gianni Alemanno subito dopo la votazione del Consiglio comunale. «Il tema dell'impegno economico approderà in Parlamento dopo l'estate», ha spiegato ancora Alemanno. Ricevuto il beneplacito di Camera e Senato, in autunno partiranno i lavori per preparare un dossier competitivo. Soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture.

L'obiettivo è portare avanti un progetto solido e sostenibile, che possa ricevere l'approvazione del Cio il 7 settembre 2013, quando sarà scelta la sede olimpica: Roma 2020 non deve lasciare in eredità strutture faraoniche inutilizzate, come accaduto ad Atene e Pechino.

Il progetto è già pronto e ruota attorno al Parco Fluviale, grande ossatura del quadrante Nord. Il fulcro centrale dell'Olimpiade sarà infatti rappresentato, proprio come nel 1960, dal Foro Italico. Un'area che andrà ammodernata, come richiesto da un emendamento approvato ieri dall'Aula Giulio Cesare, e dove si svolgeranno le gare di tennis, nuoto, pallanuoto, tuffi, calcio maschile e atletica (all'Olimpico), rugby a 7 e calcio femminile (al Flaminio).

All'Acquacetosa verranno disputate le gare di pentathlon moderno, hockey e  tiro con l'arco , a Piazza di Siena l'equitazione (salto ostacoli e dressage), mentre l'area di Tor di Quinto sarà destinata al Villaggio Olimpico.

I campi dell'Olgiate ospiteranno il golf, a Settebagni si terranno le gare di canoa e canottaggio, mentre nella suggestiva cornice del Circo Massimo si giocherà a beach volley. La Nuova Fiera di Roma ospiterà invece badminton, ciclismo su pista, ginnastica ritmica, judo, lotta, pallamano, pugilato, scherma, sollevamento pesi, taekwondo e tennis tavolo. A Lunghezza il tiro, a Ostia vela e nuoto in acque libere, mentre il Palaeur e la Città dello Sport di Calatrava a Tor Vergata ospiteranno pallavolo e pallacanestro.



La Città dello Sport di Calatrava a Tor Vergata ospiterà basket e volley



Alemanno: il sogno può realizzarsi ma serve unità. Il presidente del Cio: candidatura molto forte

# Olimpiadi, Roma è in corsa

L'assemblea capitolina approva la delibera: voto bipartisan

Via libera bipartisan alla delibera che ufficializza la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2020. Spiega il sindaco Gianni Alemanno: «Se ci sarà l'unità del Paese il sogno potrà realizzarsi». Hanno votato sì cinquantuno consiglieri di Pdl, Pd, Udc e Api. Si è astenuta la Destra, voto contrario di Sel e del consigliere Alzetta. Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, ha sottolineato l'autorevolezza della candidatura di Roma, «molto forte perché fatta da persone che conoscono lo sport e che amano lo sport». Il sindaco Alemanno ha aggiunto: «Il ritorno in termini di Pil per l'Italia sarà nettamente superiore all'investimento pubblico e nessuno potrà dire che è un regalo fatto a Roma». A settembre-ottobre è previsto il voto in Parlamento di un documento che affronti il tema dell'impegno economico.

All'interno

**LA SFIDA** Previsti investimenti per 12 miliardi. Si insedia il comitato promotore

## Olimpiadi, la Capitale è in corsa Alemanno: uniti possiamo farcela Voto bipartisan, l'assemblea capitolina approva la delibera

di FABIO ROSSI

Roma è ufficialmente candidata a ospitare le Olimpiadi del 2020. Il voto dell'Assemblea capitolina è bipartisan - con l'assenso di 51 consiglieri tra Pdl, Pd, Udc e Api - anche se manca l'unanimità per l'astensione della Destra e il voto contrario della sinistra radicale. «È il punto di non ritorno», avverte il sindaco Gianni Alemanno. Che dal Campidoglio lancia il suo appello «all'unità di tutti», perché la Capitale al momento «è data per favo-

rita», ma «non ha il risultato in tasca». E se non ci sarà uno sforzo comune a sostegno della candidatura da qui al 2013, quando il Cio deciderà la città organizzatrice dei Giochi 2020, si corre il rischio di «farsi del male da soli».

La delibera del consiglio comunale è «un passo avanti formale e sostanziale», sottolinea soddisfatto Mario Pescante, presidente del Comitato promotore, che avrà come vice Alemanno, Gianni Petrucci

e Andrea Mondello (presidente onorario è Gianni Letta). Il passo successivo sarà poi il voto in Parlamento, tra settembre e ottobre, di un documento che affronti «il tema dell'impegno economico». Il sindaco si augura che il provvedimento, alla Camera, porti la firma dell'ex sindaco Walter Veltroni, così come è stata presentata da Francesco Rutelli la delibera del Comune, a sottolineare l'unità di intenti.

Gli investimenti necessari per l'organizzazione saranno di 12,3 miliardi, di cui circa quattro di fondi pubblici: 2,2 destinati per i Giochi, il resto alle infrastrutture, con la crea-

zione di 109 mila posti di lavoro. Alemanno rassicura la Lega: «Il ritorno in termini di Pil per l'Italia sarà nettamente superiore all'investimento pubblico e nessuno potrà dire che è un regalo fatto a Roma». E dalla Regione rispondono subito presente: «Siamo pronti a



tato promotore. Approvato anche un emendamento della commissione sport, che invita giunta e sindaco a elaborare un progetto di ammodernamento del Foro Italico, rispettando la sua vocazione originaria. Oltre al presidente, ai vice presidenti, al direttore generale e al consiglio di presidenza, lo Statuto approvato stabilisce che all'interno del comitato ci siano anche altri due organi: la Consulta dei promotori e il cda.

«Roma, che è stata la prima a candidarsi, non può quindi prescindere dalla coesione dell'intero Paese, da leader carismatici e da una comunicazione altamente qualificata, che sappia trasmettere una forte passione per valori e ideali - sottolinea il presidente dell'Assemblea capitolina Marco Pomarici - Solamente a queste condizioni Roma, dopo 60 anni, riavrà la fiaccola olimpica». La candidatura di Roma «nasce sotto il segno della condivisione e della collaborazione tra le forze di maggioranza e opposizione», ricorda a questo proposito Federico Mollicone, presidente della commissione capitolina cultura. Francesco Smedile (Udc) parla di «un risultato corale che passa dalle diverse anime di destra, centro e sinistra che compongono l'aula, tranne la solita, fastidiosa, stonatura degli estremismi di destra e di sinistra».

«Non parteciperò in nessuna posizione ai consigli di amministrazione o altro - dice Rutelli - Darò un contributo di sostegno e di controllo per il bene di questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra il presidente del Coni, Gianni Petrucci, il sindaco Alemanno, Mario Pescante, presidente del comitato promotore Roma 2020 e il vice presidente Andrea Mondello



## E i bookmaker puntano sulla Città eterna

«Olimpiadi 2020, anche Madrid entra in corsa, ma i bookmaker esteri - si legge su Agiprnews - restano freddi e puntano su Roma». È così nelle quote della sigla internazionale Bet 1 128 che pone le chance della capitale a 2,50. L'austerità madrilenna annunciata dal sindaco Alberto Ruiz-Gallardon piazza la città spagnola a 4,50, mentre i quotisti snobbano Istanbul: non è

nemmeno considerata singolarmente ed è relegata nella categoria generica altro che vale 6,50. Per San Pietroburgo la quota si impenna invece fino a 15,00. Il sindaco di Madrid ha comunque sottolineato che finché non ci sarà l'assegnazione dei giochi - il 7 settembre 2013 - «non verrà speso un euro, l'80 per cento delle infrastrutture esistono». Insomma Madrid ci riprova.

# I complimenti del Cio: candidatura molto forte

Il presidente Rogge elogia la squadra italiana

*Oltre a Madrid  
in pista potrebbero  
esserci Tokyo  
e Istanbul*



Jacques Rogge

Roma rappresenta una candidatura «molto forte» nella gara per vincere l'organizzazione delle Olimpiadi del 2020: da settembre entrerà in competizione, con fino a quattro pretendenti potenziali sulla linea di partenza, in vista del traguardo del 2013, quando la scelta maturerà nel corso della 125/a sessione del Cio, a Buenos Aires. È il presidente del Comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, a sottolineare l'auto-

revolezza della proposta della Capitale, «molto forte perché fatta da persone che conoscono lo sport e che amano lo sport».

Il numero uno dello sport mondiale sottolinea i punti di forza del progetto italiano, mettendo in risalto l'atti-

vità del sindaco capitolino Gianni Alemanno («è molto motivato»), «la forza del Coni e anche la solida guida del mio amico Mario Pescante», a capo del Comitato promotore di Roma 2020. Rogge, in Giappone per le celebrazioni dei 100 anni della costituzione del Comitato olimpico nipponico (Joc), spiega, sulle città che potrebbero correre per il 2020, che ci sono «due candidature ufficiali, Roma e Madrid. C'è la possibilità di Tokyo e ci sono discussioni su

Istanbul». Al momento, «posso solo parlare di due», precisa, sapendo che nella missione in Estremo Oriente incontrerà il governatore di Tokyo, Shintaro Ishihara, e il presidente del Joc, Takeda Tsunekazu, per chiarire l'ipotesi di discesa in campo della capitale nipponica dopo l'insuccesso del 2016, puntando sulla ricostruzione del post sisma-tsunami dell'11 marzo scorso. In ogni caso, secondo quanto si apprende, Ishihara dovrebbe

sciogliere (salvo sorprese) già oggi la riserva, consapevole delle affermazioni fatte da Rogge sulla «assoluta sicurezza del Giappone», anche dopo la crisi nucleare di Fukushima. Sulla vittoria della città sudcoreana di Pyeongchang per i Giochi invernali del 2018 («escludo la partecipazione della Corea del Nord nell'organizzazione», meglio «la sfilata dei due Paesi sotto un'unica bandiera», è il messaggio alla stampa estera), Rogge osserva che non è motivo d'ostacolo alle chance di Tokyo. I Giochi 2020 potrebbero tenersi «nella stessa area o in un'altra area: non c'è la rotazione dei continenti nei Giochi olimpici e posso fare diversi esempi». Come dire, nulla è scontato.



Roma 1960  
la fiaccola  
olimpica  
passa  
a piazza  
Venezia

